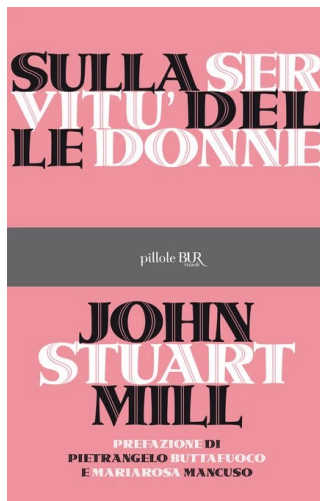


JOHN STUART MILL E IL *femminismo*

John Stuart Mill è stato un **filosofo** ed economista inglese vissuto dal 1806 al 1873. Le sue teorie economiche si basano su principi **liberali e di uguaglianza** tra gli individui, includendo qualsiasi razza, etnia, sesso e religione. Sebbene il grosso delle sue opere si focalizzi più sull'economia, è necessario notare **il suo contributo anche alla corrente femminista** assieme alla moglie, anche lei filosofa e attenta alle tematiche sociali, Harriet Taylor. Mill lavorò anche come **parlamentare**, venendo ricordato come il secondo nella storia inglese ad **aver chiesto l'introduzione del suffragio femminile**, ossia la possibilità di voto per le donne. La proposta, tuttavia, **venne rifiutata**, ma grazie all'intervento del filosofo, il tema del suffragio femminile diventò **sempre più discusso** a livello pubblico.



“Sulla Servitù delle Donne” (1869)

“**Sulla Servitù delle Donne**”, pubblicata nel **1869**, è l'opera chiave per capire il **pensiero femminista** di Mill e della moglie Taylor.

Nel libro, Mill parte da quello che lui stesso definisce “**un dato di fatto**”, ossia la **subordinazione della donna nei confronti dell'uomo**, un concetto che va avanti sin dai tempi dell'antichità.

Il filosofo chiarisce subito che questa “tradizione” è estremamente difficile da sradicare e, in quanto ingiusta, è **un evidente ostacolo per l'uguaglianza**.

Secondo la filosofia di Mill, infatti, **qualsiasi forma di privilegio** deve essere **abolita** per conquistare una situazione favorevole per entrambe le parti.

Mill e Taylor si pongono la domanda se in natura ci sia mai stata una dominazione che non apparisse naturale a chi la esercitava (in parole più semplici, chi è privilegiato, si accorge di esserlo? O pensa che sia giusto così e basta?).

Qui vanno a smontare quella credenza secondo cui gli uomini sarebbero superiori alle donne, infatti, **sono stati proprio gli uomini a far credere alle donne che loro avrebbero dovuto ricoprire i ruoli di mogli e madri**, negando loro tutte le altre possibilità.

I due passano ad un altro problema, cioè **la mancanza di protezione** (e quindi, del privilegio) per il genere femminile. Come purtroppo accade ancora oggi, le donne non denunciano (e non denunciavano) gli abusi subiti da un uomo proprio per **paura**, su cui si fonda questo sistema malsano di **dominanza**.

In tutto il saggio, Mill e Taylor evidenziano tutta la serie di **differenze nell'educazione** delle bambine e delle ragazze rispetto ai coetanei maschi: in generale, le femmine sono spinte ad essere **più docili**, accondiscendenti, tolleranti,

educate ed eleganti dei maschi, per poi venire incitate ad essere **buone mogli e brave padrone di casa**.

Nella parte finale dell'opera, viene presentato **un nuovo modello di femminismo**, che coinvolge anche gli uomini. Questi ultimi, infatti, devono rendersi conto della loro **posizione privilegiata** rispetto al sesso femminile e capire l'importanza delle loro azioni a favore delle donne. Per Mill e Taylor non si poteva arrivare a dei risultati concreti se non con **un'azione collettiva**: le donne dovevano prendere coscienza che la loro posizione sottomessa non era una sorta di "**obbligo naturale**" e, allo stesso tempo, gli uomini dovevano rendersi conto dei loro privilegi e **condannare gli stereotipi** dannosi per le donne, **aiutandole ad emergere** in una società dove esse non esistono o hanno una visibilità minima.

In un altro saggio precedente, ("*Sulla Libertà*", 1859), Mill condanna tutte le persone che traggono beneficio nel sottomettere un gruppo di persone che, **nonostante siano uguali a loro per diritto e per natura**, **non sono protette allo stesso modo dalle leggi dello Stato**, come le donne o gli schiavi.

– *Riassunto dei concetti fondamentali:*

- Le donne sono sempre state **sottomesse** dagli uomini ed obbligate a ricoprire **solo alcuni ruoli** all'interno della società.
- L'**educazione** delle bambine è mirata a renderle più tranquille, **docili** e tolleranti, proprio per essere **più apprezzate dal genere maschile**.
- Come gli schiavi, le donne **non hanno alcuna protezione** dallo Stato in quanto considerate subordinate agli uomini, ciò le scoraggia dal prendere un qualsiasi tipo di posizione per i loro diritti.
- La **sottomissione femminile** è un **ostacolo per l'uguaglianza**.
- Il **nuovo modello femminista** prevede **un'azione collettiva**: anche gli uomini devono fare la loro parte per raggiungere l'uguaglianza.
- **Le donne e gli uomini sono uguali per natura e per diritto**.